

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
in cruce signatos fura quod anima tegant!

Omnes ergo simul crucis obstetantur amor:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
FRANCIS ARCHIEP. UTINEN

Amministrazione

Udine, Viale di Prampero N. 4

INSERZIONI. — Comunicati var
corpo del giornale per ogni line
spazio di linea cent. 50 — Dopo la fi
sent. 80 — Per avvisi dopo la firm
una o due colonne, chiedere la ne
zioni nase che si spediscono a richie
Avvisi in IV pagina prezzi mitiss...

Martedì 14 Giugno 1904

POINCARÉ

Divagazioni scientifiche

Il Bollettino di maggio della Società Astronomica di Francia, a proposito della polemica sul giro di rotazione della terra, scrive: «Un certo numero di giornali di Francia e dell'estero, continuano a pubblicare articoli, nella supposizione che il sig. Poincaré dubiti del movimento rotatorio del pianeta, malgrado l'articolo pubblicato da C. Flammarion nel penultimo Bollettino, disposti a prender nota di tutto e di tutti per mettere in sospetto le verità meglio dimostrate dall'astronomia moderna (1); quindi l'eminente prof. della Facoltà delle Scienze, ha pensato esso stesso di intervenire per combatterne la supposizione; e al sig. di Flammarion ha indirizzato lo scritto che riporteremo (2).
«Come è stato detto nel Bollettino di marzo, era già un'indelicatezza oltrepasare il pensiero di un autore e voler fare che dica in più di quel che dice (3), facendoci supporre che l'illustre matematico dubiti o possa dubitare, sia pure per un istante, dei due movimenti terrestri, che pure sono una delle scoperte meglio provate (4). Ed ecco qui la lettera:

« Mio caro Collega

«Comincio un po' a sentirmi infastidito di tutto questo strepito che una parte dei giornali manda al mio indirizzo, per una qualche frase tolta a una delle mie opere, e di più per supposizioni a dirittura ridicole, che essi mi appiccicano. «Gli articoli che scrissero sono più per una rivista di metafisica, che per una rivista scientifica; mentre io ho adoperato un linguaggio ch'è ben chiaro per lettori del Bollettino (5).
«Il più sovente citato in questa loro polemica, si fu il sig. Le Roy; e la cosa maggiormente presa di mira, si fu una sua discussione alla Società Filosofica di Francia.

«Il sig. Le Roy aveva detto: «Il fatto scientifico è per i sapienti». «Io gli dissi: Desidererei precisato un po' meglio quel che intendete per fatto scientifico. Mi rispose: Per es. la rotazione della terra. «Fu replicato: Ma questo non è proprio un fatto nel senso che sia stato controllato da esperienze dirette, bensì il risultato di un ragionamento. Per la qual

(1) Per questa asserzione mi rimetto a quanto dissi nei numeri 108 e 109 del Crociato.

(2) I giornalisti, quand'erano scolari alle ginnasiali, avevano creduto volentieri a professori, che si facevano un vero di orientarli sui movimenti terrestri; diciamo pure avevano creduto con sicurezza e con fede illimitata, come a un portato della scienza.

E anche in seguito, sia leggendo che conversando, veduto che tutti l'avevano per un filo, non s'erano neppure sognati di por in dubbio l'asserto.

E nel leggere qualche manuale di astronomia, puta caso quello del signor Lockyer, edito dall'Hoepfi, se anche l'Autore con tutto il buon volere di dimostrarci i due moti, — diurno e annuo — non ci arriva che ad affermarci, che essi incolpano se di profani, e continuano a credere e a stare col resto dei dotti.

Ma quando il Poincaré, col suo libro *L'ipotesi e la scienza*, esce nel dire che tutti questi moti non sono che un'ipotesi, tutt'altro che potutosi confermare coi fatti; oh allora i giornalisti non si tengono più; e ci dan la stura.

E che c'è di male in ciò? Chi può condannarli? Potrebbe essere anzi un bene, perché se i veri astronomi han qualche cosa di recondito per riaffermare l'asserto, messi al muro, lo porteranno in campo, tanto più che non tutti i giornalisti sono digiuni di matematica. Ad ogni caso la polemica cominciata, ci farà conoscere il progresso e lo stato della questione, e non è nessun male attenderci.

(3) Per verità non si trattava di oltrepassare il pensiero, né di far dire quel che non dice, né di far supporre che ci creda e che non ci creda, ai due movimenti terrestri; la questione è, che stando a questo autore, anziché di fronte a un portato positivo della scienza, noi ci troviamo di fronte a un'ipotesi, che di più, stando alle sue stesse parole, non poté essere ancora confermata da ragioni di fatto.

(4) Che viceversa è quello che si domanda.

(5) Si noti che accusa gli altri, di metafisici, e sè, si protesta scientifico.

Direzione
Udine, Viale di Prampero N. 4

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

ANNO V. — N. 133

Lettera di Sua Santità

all'E.mo e Rev. Card. P. Respighi

SUO VICARIO GENERALE

Sulla disciplina dei chierici

AL SIGNOR CARDINALE

PIETRO RESPIGHI

VICARIO GENERALE

PER LA DIOCESI DI ROMA

La ristorazione d'ogni cosa in Cristo, che ci siamo proposti coll'aiuto del Cielo nel governo della Chiesa, esige, come più volte abbiamo già manifestato, la buona istituzione del clero; la prova delle vocazioni, lo esame sull'integrità della vita degli aspiranti e la cautela per non aprir loro con troppa indulgenza le porte del santuario. Per far regnare Gesù Cristo nel mondo nessuna cosa è così necessaria come la Santità del clero, perchè con l'esempio con la parola e con la scienza esso sia guida ai fedeli, che, come dice un antico proverbio, saranno sempre quali sono i sacerdoti: *sicut sacerdos, sic populus*.

Leggiamo infatti nel S. Concilio di Trento: *Nihil est quod alios magis ad pietatem et Dei cultum assidue instruat quam eorum vita et exemplum, qui se divino ministerio dedicaverunt: quum enim a rebus saeculi in altiorum sublati locum conspiciuntur, in eos tanquam in speculum reliqui oculos contineant, ex hisque sumunt quod imitentur* (Sess. XXII, cap. I. de Reform.). Da questo emerge chiara la necessità, che i chiamati nella sorte del Signore, fin dai primi anni siano non solo informati a quella pietà e a quella dottrina, che li rendano sale della terra e luce del mondo, ma la santità della vita abbiano meditata e predicata sotto una vigilante osservanza ed una accurata disciplina nei Seminari.

Nei Seminari infatti si educano le tenere piante, che fatte alberi daranno frutti copiosi; nei Seminari si preparano gli operai che dovranno coltivare la vigna del Signore, e finalmente si esercitano i coraggiosi atleti che dovranno sostenere con fermezza le divine battaglie. Con molta ragione pertanto i Padri del S. Concilio di Trento dopo la Sessione (XXIII, cap. 10 de Reform.) in cui fu decretata la istituzione di questi noviziati ecclesiastici, pieni di santa illegrezza si congratularono a vicenda ripetendo che se il Concilio di Trento non avesse stabilito che questo non si sarebbe dovuto lamentare nè la sua lunga durata, nè le gravi difficoltà e pene che si erano sostenute.

E qui Noi dobbiamo ringraziare la Provvidenza, che per la sollecitudine e generosità dei Nostri Venerati Predecessori la città nostra non solo è provveduta di ottimi Seminari per i bisogni della Diocesi, ma è ricca di Seminari e Collegi per quasi tutte le nazioni: il che apre il cuore non solo alla speranza ma alla certezza che la pietà e la scienza di questi alunni che si spargono per tutto il mondo produrranno frutti di benedizione.

Convinti pertanto e persuasi della necessità che quanti aspirano al Sacerdozio siano educati nei Seminari per mantenere e coltivare la vocazione allo stato ecclesiastico, ed affinché le vocazioni vere si possano meglio conoscere dai Superiori che devono rendere il *bonum testimonium* prima che sugli aspiranti stessi vengano imposte le mani; persuasi che quanti hanno la vera vocazione niente maggiormente desiderano che di entrare in questi cenacoli, dove per celesti carismi dello Spirito Santo si preparano alla missione, a cui sono divinamente chiamati (e chi sente attrimenti lascia molto a dubitare sulla verità e sincerità della sua vocazione); col voto che quanti si credono chiamati al Sacerdozio fin dai primi anni, se fosse possibile, entrino in questi asili della pietà e dello studio; confermando pienamente quanto Ella, Sig. Cardinale, ha disposto in proposito con le lettere circolari dirette ai Rev. mi Ordinari d'Italia negli ultimi tre anni decorsi: siamo inoltre venuti nella determinazione di stabilire:

1. Tutti i Chierici della Diocesi di Roma, come quelli che dalle diverse Diocesi d'Italia vengono mandati a Roma dai loro Rev. Ordinari per attendere agli studi debbono essere convittori in un Seminario e Collegio ecclesiastico.

2. Per provvedere, quanto è possibile,

a quegli aspiranti della Diocesi di Roma che non potranno pagare la retta, vogliamo che i gratuiti nel Seminario Romano siano riservati agli studenti di Teologia che si trovino in detta condizione; e solo nel caso che non vi fossero aspiranti teologi, possano godersene studenti di Liceo. Vogliamo altresì che a tali posti possano essere nominati anche gli studenti non romani di nascita, purché appartengano per domicilio a questa Diocesi.

3. I sacerdoti che a domanda dei loro Vescovi verranno a Roma dalle Diocesi d'Italia, sia per un corso di perfezionamento nella Filosofia o Teologia, sia per frequentare le scuole di diritto canonico e civile negli istituti ecclesiastici, sia per gli studi universitari, ed anche per la pratica delle Sacre Congregazioni Romane, dovranno essi pure entrare come alunni in un seminario o collegio ecclesiastico.

4. Gli studenti esteri, con le commendatizie dei loro Rev. mi Ordinari, dovranno procurarsi il posto nei Collegi delle rispettive nazioni, e qualora questi mancassero, in un altro Collegio ecclesiastico.

5. In conseguenza di tali disposizioni non potranno essere accolti nei Collegi laici di Roma, quantunque retti da persone ecclesiastiche, i chierici e sacerdoti studenti per esercitare l'ufficio di prefetti dei convittori. E' doloroso il dover privare siffatti Collegi dei giovani studenti che coll'abito ecclesiastico vi esercitano tale ufficio; ma a questo bisogno, al quale potranno provvedere a tempo i direttori dei singoli istituti, deve prevalere la necessità di informare quei giovani allo spirito ecclesiastico con la disciplina dei Seminari.

6. In nessuno dei seminari o collegi ecclesiastici di Roma potrà essere accettato come alunno chi non presenti la domanda del suo Ordinario, il quale si impegni di riceverlo in Diocesi a studi finiti o quando per altre ragioni i superiori non stimassero di doverlo licenziare. Le suddette domande dovranno essere riconosciute da costoro Vicariati.

7. Le università Gregoriana e della Minerva, i Seminari Romano e Vaticano, e il Collegio di Propaganda non potranno ammettere alle lezioni, come uditori ordinari, nessun Chierico o Sacerdote, che non esibisca la prova scritta di essere convittore in un Collegio ecclesiastico o in un Seminario. Per i sacerdoti romani non appartenenti a comunità ecclesiastiche si richieda il permesso scritto di costoro Vicariati. Tali disposizioni valgono anche per gli ecclesiastici che desiderano far pratica nelle congregazioni romane.

8. Non potrà essere promosso al Sacerdozio chi non abbia compiuto il 4.º anno di Teologia, e non ne abbia superata la prova, e non sia stato alunno almeno per tre anni in un Seminario o Collegio ecclesiastico.

Le comunichiamo, Signor Cardinale, per tempo queste disposizioni, perchè nel suo zelo illuminato del governo della nostra Diocesi Ella ne intimi e ne sorvegli per il prossimo venturo anno scolastico la scrupolosa osservanza, derogando affatto a qualunque consuetudine o privilegio in contrario. E Le impartiamo con particolare affetto l'Apostolica Benedizione.

Dal Vaticano nella festa di S. Pio V. del 1904.

PIVS PP. X.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 13)

Luochini Luigi richiama l'attenzione del Ministro della Giustizia sulle lungaggini dei processi — e cita per esempio quelli di Palizzolo e Murri — le quali non conferiscono serietà alla Giustizia e possono nuocere, volta a volta, a questa ed agli imputati. Accenna inoltre al troppo grosso numero di malfattori che resta ignoto, ed all'alta percentuale dei prosciolti nell'istruttoria o nel processo orale. Nè il numero degli ignoti, né quello dei prosciolti ha riscontro ai altri paesi.

Romichetti ministro riconosce la giustezza delle osservazioni. I rimedi non possono essere che due: migliorare il personale che attende all'istruttoria e rafforzare l'autorità del presidente in quanto riguarda le soverchie richieste delle parti.

SENATO DEL REGNO.

(Seduta del 13)

Si approvano le leggi: concorso dello Stato al consorzio per l'irrigazione del-

l'Agro veronese; pensione agli operai e operai delle manifatture dei tabacchi. Discutendosi il bilancio delle poste, il ministro Stelluti annuncia che al riaprirsi del Parlamento presenterà un progetto di riforma, la cui base saranno la lettera chiusa da 10 centesimi, la cartolina stampata da 5 centesimi e la cartolina stampata da 2 centesimi con due sole parole scritte, nome e cognome.

Inoltre introdurrà il telegramma notturno da 50 centesimi e darà facilitazioni ai servizi telegrafici dei giornali.

Note e commenti

Orrore!

«Il Resto del Carlino», fa notare la infamia, che, di questi giorni, in cui l'Italia si prepara, dal Re al popolo, ad onorare G. Mazzini, i clericali, sul grande apostolo insegnano nelle loro scuole. Essi chiamano Vittorio Emanuele, il re ladro ed usurpatore, Giuseppe Garibaldi il filibustiere, Giuseppe Mazzini il repubblicano marcio senza religione, che voleva assassinare Carlo Alberto.

Questa orribile notizia ha fatto il giro dei giornali. E noi, non senza ribrezzo, l'abbiamo letta. E leggendola abbiamo pensato a quali infamie mai i clericali avessero potuto insegnare alle giovani menti, riguardo alla storia.

Il turpe bozzetto.

E' ecco il corpo del reato, quale lo stesso giornale ce lo presenta togliendolo da una commediola in due atti dal titolo «I doveri degli uomini di G. Mazzini» dispensato — dice il giornale — alle educande di S. Elisabetta di Bologna.

«Maestro. — Di' su, Garluccio, che difficoltà hai trovato?

C. — Ho trovato in un posto... dove parla del Pantalon... Che cosa è questo Pantalon?

M. — Pantalon, che Pantalon ti sei sognato?

C. — Sissignore, la guardi qui... a pagina 57.

M. — Il Pantalon, balordo che sei!

C. — Ah! Sì... il Pantalon... Che cos'è il Pantalon?

M. — Il Pantalon, devi sapere, il Pantalon (state attenti tutti) era un tempio, cioè, è ancora adesso.

Inorridito, il giornale cessa a questo punto dal riportare il brano e chiude scclamando: «Questo bozzetto è turpe!»

Sciocco, non turpe.

Ecco, se mai, quel bozzetto riferito qui su, si potrebbe chiamare sciocco, turpe non mai. In esso non troviamo proprio nulla di malvagio.

Turpe e malvagio invece troviamo il chiamare il Papa «un metro cubo di letame» — come faceva Garibaldi; turpe e malvagio invece troviamo chiamare il Papato «cancro dell'Italia» come s'insegna nelle scuole laiche; turpe e malvagio troviamo il riempire le giovani menti di papesse Giovanni, di orgie papali, di roghi inquisitoriali, di stragi sambartolomiane — ricopiate su testi di protestanti che avevano tutto l'interesse di esagerare, di sviasare, d'inventare per opprimere il Papato e la religione nostra; ricopiate da quei testi e insegnate nelle scuole laiche per storia documentata.

Turpe e malvagio troviamo invece tanti e tanti altri insegnamenti che voi chiamate patriottici, quasi patriottica cosa fossero la calunnia e la denigrazione sistematica; patriottica cosa il tradimento della verità per servire a una setta. — Ma di questi vostri bozzetti — non sciocchi ma perfidi — voi, colombe candide, non vi scandalizzate.

Nell'Estremo Oriente

Aspettando rinforzi.

Londra, 13. — Dal quartier principale di Kuropatkin a Liaojang si informa che allorché, fra breve, giungeranno i rinforzi in viaggio, la situazione muterà essenzialmente. Kuropatkin avrà allora più libertà di movimento.

La squadra di Vladivostok a 30 miglia da Porto Arturo.

Pietroburgo, 13. — Il corrispondente da Pietroburgo dello Standard scrive di avere saputo che è giunto un telegramma dell'ammiraglio Skrydloff, in cui dice che martedì scorso era arrivato con la squadra di Vladivostok fino a 30 miglia da Porto Arturo, quando fu circondato dalla nebbia e s'imbatté in parecchie torpediniere e in due corazzate giapponesi che stavano in agguato. Le navi giapponesi attaccarono accanitamente la squadra russa, causandole qualche danno. I russi risposero al fuoco, ma poiché da Porto Arturo non poteva accorrere in loro aiuto nessuna nave, indietreggiarono rapidamente.

Quando cadrà Porto Arturo.

Nuova York, 13. — E' arrivato qui il generale Matinin, direttore dell'accademia

navale giapponese. Dichiarò che Porto Arturo sarà presa d'assalto e cadrà entro due settimane.

Gli amici dei nemici sono nemici!

Pietroburgo, 13. — L'invitato americano Mac Cormick, che abitava nel palazzo del principe Leuchtenberg, uno dei più splendidi edifici di Pietroburgo, ricevette la dispetta. Il principe Leuchtenberg, che è imparentato con la famiglia imperiale, avrebbe detto: «I miei avi si rivolterebbero nella loro tomba se sapessero che io lascio abitare in casa mia il rappresentante di uno Stato ostile alla Russia». L'alta società russa di Pietroburgo ha organizzato inoltre una specie di boicottaggio contro l'invitato e la sua consorte. Perciò la signora Mac Cormick avrebbe espresso il desiderio di abbandonare la Russia al più presto. I russi rimproverano all'invitato americano specialmente d'aver, unico dei diplomatici, accompagnato alla stazione l'invitato giapponese bar. Kurino alla sua partenza, accomiatandosi da lui in modo cordialissimo.

In nome della libertà

Lorvini, 13. — Si è proceduto stamane all'espulsione dei cappuccini. Tutte le porte del convento dovettero essere sfondate; l'operazione durò due ore e mezza. Quattro padri e quattro novizi soltanto si trovarono nel convento circondati da un certo numero di amici. Fuori migliaia di persone acclamarono i cappuccini che si recarono alla cattedrale, dove furono ricevuti dal vescovo e dal clero. Il vescovo pronunciò un discorso, in cui espresse il suo rammarico per la misura presa contro i cappuccini.

Severo misure di polizia erano state prese, ma non avvenne nessun incidente grave.

Per insegnar loro il galateo

Si ha da Mongrando (Biella). Il 20 marzo scorso alcuni giovanotti, socialisti di Netro si erano recati a fare una delle solite scampagnate a Sala.

Mentre stavano in un'osteria, passò una sepolcra, ed essi uscirono a guardare non solo, ma si permisero di pronunciare frasi che offendevano il parroco D. Brusco che accompagnava il cadavere, ed i parenti.

Non era la prima volta purtroppo che simili fatti incivili accadevano in questi paesi, ed una lezione s'imponesse.

L'Autorità infatti se ne interessò, ed il nostro pretore con sentenza di ieri condannò Bertagnolio Armando a giorni 6 di detenzione e lire 40 di multa, e Bulbio Flavio a giorni 8 di detenzione e lire 50 di multa.

La lezione è severa ma avrà senza dubbio buoni effetti.

Verso la conciliazione

Le leggi, che si presentano alla Camera riguardanti cose ecclesiastiche indicammo proprio che la conciliazione tra Chiesa e Stato in Italia è prossima. Tale è quella p. e degli onorevoli Lagasi e Olivieri di modificazione alla legge sulle opere pie presentato testé alla Camera senz'altro esso tende a snaturare gli istituti di beneficenza ed a trasformare tutte quelle confraternite e quelle opere, che poterono sfuggire alla legge del 1890.

Il progetto consta di due articoli: il primo dice che sono considerate Opere pie anche le fondazioni private, che, destinate a pro di una o più famiglie, si devono di fatto in parte o in tutto o possono essere devolute a favor dei poveri e dei meno abbienti. Col secondo si stabilisce che il ricorso diretto contro il provvedimento definitivo che abbia riconosciuta in una fondazione la natura di Opera pia, che ne abbia ordinato il concentramento, il raggruppamento, la trasformazione ovvero la revisione degli statuti o dei regolamenti, non ha effetto sospensivo.

Nella relazione che precede il progetto i due onorevoli, tra le altre, fanno queste dichiarazioni: «Bisogna togliere le opere pie dalle mani di quel clero, che per condizioni politiche valendosi dell'ignoranza e della superstizione esercitata dalla Chiesa sullo stato, ha saputo concentrare nelle sue mani tutta la somma della pubblica beneficenza, coordinandola e subordinandola all'esercizio del culto. E' tempo ormai, aggiungono, che si provveda senza ritardi, senza riguardi, spezzando tutti i pregiudizi, tutti gli ostacoli che si oppongono al raggiungimento dell'alto, umanitario scopo. E' strano che in Italia, in quasi mezzo secolo nonostante che voci generose siansi levati da tutte le parti della Camera, non si sia potuto riuscire a disciplinare una buona volta questa materia. Ed è ancora più strano che, mentre il governo in Francia ha saputo allontanare le congregazioni religiose ed ha saputo loro togliere perfino l'insegnamento, in Italia non abbia saputo né potuto provvedere a questa, che è questione grave ed urgente».

Questo si chiama parlar chiaro.

cosa non si può dire propriamente un fatto (6).

« Nel dire: — Queste due frasi « la terra si muove » ed « è più comodo il supporre che la terra giri, hanno il medesimo senso », io ho usato il linguaggio metafisico moderno.

« Col medesimo linguaggio si può dire: « Il mondo esteriore esiste » ed « è più comodo supporre che il mondo esteriore esista » hanno il medesimo senso (7).

« La rotazione della terra pertanto è tanto certa (8) come è certa l'esistenza del mondo esteriore (9).

« Con ciò credo di poter assicurare abbastanza coloro che fossero stati sorpresi da un linguaggio per loro inusitato (10).

« Quanto a conseguenze che avessi potuto in qualche modo dedurre, è inutile mostrare come esse fossero assurde. Quello che ho detto, non potrà mai giustificare la persecuzione fatta a Galileo, perché io non ho mai temuto di combattere l'errore anche dal lato metafisico, (11) di modo che il dire « la terra gira » non è punto falso; né Galileo ciò affermando potè commettere errore (12).

« Questo certo non vorrà dire che si possa impunemente insegnare il contrario, mentre la dottrina del moto di rotazione è tanto indispensabile a chi vuole giustamente pensare, come lo è la strada ferrata per uno che volesse arrivare al più presto (13).

« Quanto alle prove di questa rotazione, esse sono troppo conosciute perché io ci insista. Basterebbe quella che, se invece della terra, dovessero le stelle compiere il giro intorno ad essa, esse in 24 ore sarebbero costrette a percorrere una distanza, che la stessa luce dovrebbe impiegare secoli per fornirle (14).

« Ora quei cotali che riguardano come demolita la metafisica. Ma non vedete che la stessa negazione della metafisica è una bella metafisica essa pure; e questa che io dico, è precisamente la metafisica che io chiamo moderna (15).

« Pardon de ce bavage, et tout à vous.

Poincaré.

(6) Torna dunque a dire che questo fatto scientifico non è che una ipotesi bella e buona. Di più. Dal fatto che accenna non tira nessuna conclusione per la sua causa, come sarebbe il dire: il movimento di rotazione non è propriamente un fatto provato da esperienze; pure il signor Le Roy lo mette tra i fatti scientifici accettabili.

(7) Non vedete qui il pulcino nella stoppia? Che linguaggio metafisico moderno è questo?

(8) In seguito alle belle prove che ha recato.

(9) Non vi pare?

(10) S'intende un linguaggio metafisico moderno.

(11) Vedete, vedete!

(12) Non lo vedete? Non è stata fin qui tutta un'affermazione? Ma Poincaré va troppo tuttavia della sua metafisica. E' giusto; un po' di metafisica sta bene ed è utile, se non altro come il fumo dei legni verdi agli occhi dei curiosi. « Metafisica, signori, — diceva quel professore, — avete capito? ».

(13) Indispensabile come ipotesi.

(14) Sarà tutto quello che volete, ma voi non avete la finezza di un astronomo consumato. Voi usate — e siete tutti uguali — usate un linguaggio molto comune quando parlate del giro del cielo intorno la terra; perché con ogni poca di osservazione si può dirvi che il cielo non gira affatto in 24 ore. Guardate il Carro, guardate Orione, guardate Sirio. E giacché volete che sia il cielo quello che gira, e noi vi diciamo che non è vero, — voi distruggete col vostro linguaggio ogni vostro ragionamento matematico e metafisico, anche quello che dite di dover vincere la velocità della luce. Pertanto la battaglia fin qui voi l'avete perduta, e perduta di più col vostro stesso ragionare; per modo che di tutta la vostra scienza matematica e metafisica, altro non resta che una semplice ipotesi, resa per di più improbabile dal fatto che il cielo non gira, come dite, in 24 ore. Ve l'ho detto, ve l'ho scritto, ve l'ho tornato a dire, e non avete potuto mai capirci.

(15) Una metafisica dunque che non è la metafisica, che è anzi la negazione della, si vuole che sia una metafisica sublimata! Per vero che con questi ragionamenti si può benissimo vender luciole per lanterne e spacciarsi per scienziati.

Notizie italiane

Mons. Scalabrini in America.

Piacenza, 13. — Mons. Vescovo è partito alle 10,34. Erano alla stazione gli alunni e i professori del Seminario, tutto il clero della città, e molti della campagna, un numero discreto di persone distinte del laicato ed un gruppo di signore.

Coi Vescovo sono partiti Mons. Mangot, Don Paolo Poggi, sei missionari di San Carlo, e tre sacerdoti dell'America del Nord. Ha accompagnato Mons. Vescovo fino a Bologna il Pro-cancelliere D. Mondini. Il cameriere C. Spallazzi parte stasera. Domani Mons. Vescovo sarà ricevuto in udienza dal S. Padre, al quale presenterà i missionari e coloro che lo hanno accompagnato.

Sappiamo che il Ministero ha dato comunicazione del viaggio di Mons. Vescovo a tutti i consoli dell'America del Sud, perché gli agevolino il raggiungimento degli scopi per quali si reca colà.

Fazioni anticlericali.

Roma, 13. — Questa sera si è riunito il Comitato popolare per organizzare un comizio anticlericale di protesta contro il dilagare del clericalismo. Ha stabilito di dirigere un invito alle associazioni liberali e di rivolgere un appello alla cittadinanza per tenere un pubblico comizio domenica 26.

Scoperte al Foro Romano.

Roma, 13. — Al lato sud dell'arco della voragine di Curzio è stata scoperta una macchina di legname, che ha tutto l'aspetto di un coegeo per alzare pesi, a forma di levante mosso da 8 bracci di leva, sotto del quale appariscono tavoloni forati, cunei ed altri pezzi appartenenti allo stesso ordigno. Si calcola che la macchina possa risalire agli ultimi tempi della Repubblica. Sarebbe la prima del genere che si trova completa nel posto ove forse era destinata a servire. La macchina misura 2 m. ed è stata messa alla luce per quattro quinti.

La situazione critica degli inglesi

Londra, 13. — Il Morning Leader ha da Malta un telegramma annunziante che 28 ufficiali feriti sono giunti ieri dal Somaliland. Essi dichiararono che vi sono oltre duemila soldati inglesi morti; ad Aden gli ospedali rigurgitano.

Sembra che il Mad Mullah sia affetto di una malattia incurabile. La sua morte è prossima.

Il caso Olivo

I giornali sono pieni del caso Olivo; interviste, disquisizioni legali e retoriche, articoli sensazionalisti contro lo scandalo suscitato per l'assoluzione di uno squartatore confesso ecc. Ma il più interessante si è sapere che il P. M. ha ricorso contro il verdetto dei giurati. E su questo ricorso ora disputano i legali.

Il Secolo scrive:

In tesi generale il P. M. non può ricorrere contro un verdetto di assoluzione che nell'interesse della legge, e cioè senza alcun pregiudizio dell'assolto. Così anche la Cassazione, trovando di annullare il processo per qualche vizio di forma, l'Olivo non potrebbe mai essere condannato ad un giorno di più dei dodici giorni di detenzione inflittigli.

Ma possono darsi casi eccezionali e interessanti pareri. Il nostro amico avv. Pietro Manfredi, fra gli altri, in seguito ad un colloquio sull'argomento, ieri ci scriveva:

« Per l'articolo 509 Cod. proc. pen.; « la decisione dei giurati non va mai soggetta ad alcun ricorso. » E di conformità, l'articolo 642 dispone che l'annullazione della sentenza di non luogo, nei giudizi di Assise, non può essere richiesta che « nell'interesse della legge » e cioè senza pregiudizio dell'imputato assolto.

Vi è però una eccezione ed è quella dell'articolo stesso nella sua prima parte. Il P. M. può ricorrere contro le sentenze che abbiano pronunciato il non luogo dopo un verdetto affermativo, ritenendo che il fatto affermato dai giurati non costituisce reato. Ora il caso dell'Olivo è tale!

La mia opinione è appunto che quel verdetto non permettesse di pronunciare il non luogo; perché affermato che l'Olivo uccise la moglie senza esser pazzo, l'esclusione dell'intenzione di uccidere non faceva divenire normale e imminente di pena il di lui fatto. Se egli non ebbe intenzione di uccidere, volle però il fatto da cui derivò la morte della moglie. E sono contento di vedere il procuratore generale condividere questa opinione che non fu però quella del sostituto procuratore generale né del presidente della Corte d'Assise. « Speriamo che anche la Cassazione la pensa così ».

Il nostro redattore giudiziario avvocato Cesare Rossi, ha raccolto i dati di un precedente non remoto che prova come anche in caso di assoluzione, dietro ricorso del P. M., possa essere il dibattimento annullato.

Certo Gatti, insieme ad altro, fu processato per complicità in assassinio e assolto dalla Corte d'Assise di Milano.

Il procuratore generale ricorse in Cassazione, e questa annullò il dibattimento. Il Gatti fu immediatamente arrestato e successivamente processato a Pavia, ove fu condannato a 22 anni di reclusione.

Non sono più corpi di reato!

L'Olivo ha avuto di ritorno il lenzuolo macchiato del sangue della sua sciagurata moglie e la valigia colla quale portò a Genova le membra dilaniate di lei per gettarle in mare. I corpi del reato, cessano dall'essere tali, poiché i giurati hanno dichiarato che nessun reato l'Olivo ha commesso, e quindi è giusto che quei preziosi ricordi delle sue gesta siano a lui ritornati!

Notizie estere

Il ballottaggio nel Belgio.

Bruxelles, 13. — Nella votazione di ballottaggio per le elezioni nei distretti di provincia i cattolici perdettero 26 seggi a profitto di vari partiti di opposizione.

Il congresso femminista.

Berlino, 13. — Il Congresso internazionale femminista si è inaugurato stamane e durerà fino il 18 corrente. Esso è suddiviso in 4 sezioni; la prima si occupa dell'educazione della donna, la seconda della professione, la terza della organizzazione sociale e della tendenza della donna, la quarta della condizione giuridica della donna. Nel pomeriggio le congressiste furono ricevute dal conte di Bulow e dal conte Posadowski.

Al congresso sono presenti dei delegati italiani: la contessa Cora di Brazza, Brocchetti di Milano, Cornasco di Firenze, e le prof. Fava di Torino, Rohan di Firenze e Zenaira di Roma.

L'OSSERVATORE ROMANO e il potere temporale

L'Osservatore Romano pubblica un importante articolo intitolato: I motivi di non cedere. L'articolo così termina:

« La Chiesa rivendica quel diritto che le garantisce quanto basta la libertà; e ripensando alla maniera onde ne venne investita non può ammettere che contro essa sorgano contrasti di legittimità per le origini e per gli effetti buoni che le procaccia. Ma chi dicesse che a ciò l'avvicina ombra di ambizione o di interessi umani, egolisti o meno nobili, sarebbe nel falso.

La Chiesa non è rappresentata da un capo dinastico, la cui casa si continui per successione carnale né le pompe della terra la mettono al di sopra delle condizioni degli avvenimenti.

Inoltre il destino che le venne assegnato è destino di lotta, per la qual cosa deve essere disposta e pronta sempre a porre qualunque interesse individuale e del pastore e degli agnelli a quello dell'intero gregge che è di ordine superiore.

La qual cosa, se non esclude l'uso dei mezzi materiali, la ammette in quanto è necessario e sufficiente.

Ora è in rapporto di questa necessità che la Chiesa difende il diritto all'indipendenza e libertà giuridica, per mezzo di una massima non diversa dalla sperimentata nella forma e nella sostanza, non sapendo ella stessa trovarne un'altra che possa sostituirla.

Ma il giorno in cui ve ne fosse un'altra migliore di questa, e che non implicasse il bisogno di un principato civile, essa non lo rinnegherebbe, come fa chi si sente diminuito nella personale dignità.

Ma il lasciare questa via, sebbene non cospira di fiori, per seguirne una nuova, miracolosa e offerta e decantata soltanto da uomini nemici, e turbolenti, e desiderosi che egli precipiti nel primo burone che capita, non troverebbe né giustificazione né scusa alcuna.

Lo scandalo Nasi

Roma, 13. — La Tribuna riferisce che i giudici istruttori del processo Nasi hanno scoperto altre irregolarità. Si è verificato che in un mese alla Minerva si spesero 400 lire in ghiaccio, 150 lire in fiammiferi e 220 in caraloca. Sono ritornate alcune regolatorie fra cui quella dell'on. Niccolini assai interessante. Esso avrebbe detto di aver sentito più volte il Nasi lamentarsi del Lombardo. I documenti sequestrati a Trapani sarebbero di grande importanza; il giudice istruttore ne ha mandati alcuni a Roma assai delicati. Appena giunti a Roma i mobili sequestrati al villino Nasi saranno chiamati i negozianti Ditmar, Cacciari ecc. per riconoscerli.

La Tribuna reca che fra i funzionari circola la voce che dopo lo spoglio dei documenti saranno spiccati vari mandati di cattura.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

13 giugno.

Nuovo sciopero a Cordenons.

Decisamente, lo sciopero si è infiltrato fra i nostri operai come una vera e propria epidemia. Essi ora scioperano, per ogni più piccola cosa, per ogni ben minima ombra che pare leda i loro diritti, e non si accorgono i disgraziati che questo torna tutto a loro danno e svantaggio. Oggi è la volta del cotonificio Mackò di Cordenons.

Sabato nel pomeriggio avendo un operaio trasgredito ai regolamenti, il caporiparto gli applicò una multa di cinquanta centesimi.

Questo fatto bastò perché gli operai abbandonassero il lavoro. La squadra che lavora di notte fece causa comune con i scioperanti e non si presentò a lavorare. Domenica pure accadde la medesima cosa.

Furono intavolate trattative di accomodamento col capo dell'ufficio d'amministrazione sig. Augusto Berner; ma non potendo queste in assenza del consigliere delegato signor Ratz cav. Guglielmo, aderire alle loro pretese, giacché gli operai chiedevano non solo l'annullamento della multa e la riammissione incondizionata dell'operaio multato, ma ben ancor il licenziamento del capo riparto che aveva applicato la multa, nonché un aumento delle ore di riposo nel pomeriggio e qualche cosa altro, nulla si è potuto concludere.

Nell'ora pomeridiana scioperarono anche gli operai degli altri riparti, cosicché lo stabilimento dovette esser chiuso.

E' attesa la venuta del cav. Ratz e speriamo che ogni cosa sarà accomodata.

Sandaniele

13 giugno.

Sandaniele chi ga per patron?

Ha un personaggio storico che nella sua sede adamantina per cambiar di eventi e di fortuna, non si mutò; esigliato, gittato fra i leoni, schernito, soffratto da sleali nemici, fu sempre lui, fermo come torre che non crolla. Come il santo profeta, così passa attraverso i tempi il paese che da lui si nomina: Sandaniele è credente, è cristiano, è ossequiente al suo capo spirituale, al Pontefice. Con ciò vorrei dire che è per lo meno ridicolo il chiamare Sandaniele la rocca della repubblica, la terra di Andreuzzi ecc. ecc.; quasi che qui i triquetri, o almeno la metà degli abitanti fossero sanculotti, fanatici demolitori del trono e dell'altare. — Via, la verità prima di tutto: dall'epoca di Andreuzzi furono i suoi proscritti, che sussistono e sussisteranno; ma che sono costoro di fronte alla moltitudine divota alla monarchia, attaccata alla fede cattolica di padri, protestante contro ogni infamia setaria? ma questa grande maggioranza non è calcolata; come il Socci onorevole alla Camera, così altri Socci in सदिसिमो, qualificano questa gran maggioranza coi termini più trivianti, più antidemocratici: Orsi e plebaglia. Ma sarà sempre vero che questi orsi e questa plebaglia ha per la verità il diritto di dire « Sandaniele è la terra della fede cattolica incoercibile contro ogni urto dell'altrui disprezzo e sopraffazione! »

Depo le elezioni.

Nelle ultime elezioni, i cattolici votarono una lista propria e riuscirono, si noti bene, ad introdurre nel Consiglio, non un manipolo di clericali fanatici, arroganti, deisti a tutto intralciare, a riformare, a far lotta di partito, a tentare la scalata al pieno potere; ma alcune persone serie, oneste, aliene da partito, desiderose di prestare la loro opera concordemente agli anziani colleghi nella retta amministrazione del Comune, e fermi di opporsi col loro voto ad eventuali temibili proposte offendent i sentimenti religiosi della popolazione. Questi i criteri dei nostri portati, non già quelli sopra accennati, di clericali che non sarebbero degni di quanto significa quel nome, ma intollerabili demagoghi. Messo così a posto il fatto, eccome seguire un altro, diciamo tutto con una sola parola, stomachevole.

Il fatto che è in pubblico e in privato e sui giornali e in tutti i toni si proietta vituperio, derisione odio contro l'elemento clericale, legalmente fatto passare al consiglio perché il plebiscito delle votazioni ha sentenziato. Si urla, si inveisce, si dà in grotteschi contorcimenti di frenesia non altro che setaria. Questo sappia il pubblico e commenti a suo piacere. L'aria benefica scava della civiltà, della libertà è così tolta fra questi avversari che ammiratori di Mazzini e proseguitori dell'opera di lui sconfevano ignobilmente questi suoi avvisi: « Ricordatevi che al disopra di ciascuno di voi sta lo scopo... perfezionamento morale vostro e d'altrui, comunione sempre più intima e vasta fra tutti i membri della famiglia umana ». (Doveri dell'Uomo). Perché uno cerca di avere sincera onestà, perché crede in Dio e fa i suoi doveri religiosi, perché come obbedisce alla potestà temporale, così è ossequente a quella spirituale, perché è chiamato clericale sarà un essere vile, abietto, incoercibile da fuggirsi come un appestato, da schiacciarsi, da radiarsi dai membri della famiglia umana?

Fagagna

13 giugno.

Morte improvvisa.

Domenica moriva improvvisamente per paralisi cardiaca nella propria camera da letto l'agricoltore Schneider Sante fu Giacomo d'anni 71.

La notizia in paese produsse forte impressione, perché il povero disgraziato era conosciutissimo e ben voluto da tutti.

Segnacco

13 giugno.

A proposito di un'inchiesta... infruttuosa.

Un ordine del giorno contro il R. Prefetto. Ci si comunica dal signor Sindaco di Segnacco il seguente ordine del giorno, approvato nella seduta di sabato del Consiglio Comunale di Segnacco. Lo pubblichiamo, certi che deve essere stato determinato da motivi ben fondati.

Il Consiglio comunale di Segnacco apprendendo come giorni fa, in seguito a decreto 27 maggio del R. Prefetto di Udine, sia stata improvvisamente eseguita una « rigorosa inchiesta su tutti i rami » dell'amministrazione comunale, compresi naturalmente anche tutti i servizi « attinenti alla gestione finanziaria ecc. » considerato che questo provvedimento per nulla era giustificato, avendo l'amministrazione comunale proceduto in modo regolare, meritandosi anzi in questi ultimi tempi gli elogi della R. Prefettura come da documenti in atti;

tenuta presente la sfavorevole impressione destata dal provvedimento del R. Prefetto non solo nel Comune, ma peranco in altri del distretto a tutto screditamento dell'amministrazione comunale e di un zelante funzionario, quale il sig. Ausilio Zoz segretario comunale di Segnacco fino al 15 decorso;

udita la nota della R. Prefetto 2 corr. la quale — in seguito alla surricordata inchiesta, dichiarata come « i servizi comunali hanno proceduto in generale in modo soddisfacente, ciò che torna a lode del già segretario sig. Zoz »;

senza lontanamente intendere di offendere l'egregio funzionario, comandato a

Segnacco dal R. Prefetto per eseguire l'inchiesta;

esprime

il proprio vivissimo rammarico per la leggerezza con cui il R. Prefetto ordinò l'inchiesta, prestando troppo facile ascolto ad inconsulte accuse;

e incarica

il Sindaco di significare al sig. Zoz, attuale segretario del comune di Nimis tutta la sua fiducia e riconoscenza per il suo operato, quale segretario di Segnacco.

L. Andreoli, Di Maria Giovanni, Pividori Luigi, Morgante Giacomo, Del Fabbro Giacomo, Manini Pietro, Zop Pietro, Biasutti Giuseppe.

Diamo posto al seguente articololetto che spiega un po' l'ambiente. n. d. r.

Il 12 corrente voci calunniose furono propalate in questi giorni scorsi a carico della amministrazione comunale di Segnacco e del Segretario Ausilio Zoz che di essa fece parte sino a un mese fa. Una persona, anziché pensare ai casi suoi, si divanò a infamare per le osterie gli amministratori di Segnacco, annunziando (parole testuali) che in brevi giorni parecchi sarebbero andati alle Assise; che c'era in Municipio di Segnacco robe da Corte d'Assise!

Siccome il dottor Caratti, deputato al Parlamento per Tarcento, protegge il partito avversario all'attuale Amministrazione, così il R. Prefetto nel dissidio credette bene di attenersi al partito... più forte, a quello cioè appoggiato dal deputato. Dopo uno scambio di corrispondenza papata da parte del Prefetto, siccome il Sindaco Luca Andreoli con l'Assessore sig. Giacomo Morgante si mostrava risoluto a non cedere a pressioni prefettizie, capitò l'inchiesta, originata dalle voci calunniose di cui sopra.

Sabato scorso al Consiglio comunale di Segnacco si parlò dell'inchiesta, dopo aver accettato le dimissioni del Segretario sig. Zamolo, ultimamente eletto e che non era sostenuto dalla Giunta attuale.

Ecco come andò la seduta: « Parlo, tra gli altri, il consigliere comunale Biasutti, stigmatizzando il contegno debole del R. Prefetto, il quale, cedendo forse a influenze, ordinò con tanto zelo a Segnacco un'inchiesta risultata inutile. Osservò che in qualche altro Comune del Mandamento (Vergnacco ad es.) non si sa perché il Regio Prefetto si mostrava tanto restio a concedere l'inchiesta sebbene a lui Prefetto venissero segnalati da persone spiegate gravi abusi, accertati di poi.

Accennò anche al caso di un altro Comune, che (per trascuratezza del cessato Segretario) da qualche anno non inviava i consuntivi alla R. Prefettura, senza che questa volta lo zelo del Regio Prefetto si interponesse utilmente per far cessare un simile stato di cose.

Il sindaco fece dare lettura dal segretario interinale sig. Bortoletti di Tricesimo del decreto 27 maggio del Prefetto che ordina l'inchiesta e della nota 2 giugno che comunica i risultati negativi dell'inchiesta stessa.

Viene quindi approvato a maggioranza (in attesa che il R. Prefetto lo annulli) un ordine del giorno, che deplora l'inchiesta quale immeritato atto di sfiducia all'amministrazione e che conferma tutta la stima nel cessato segretario sig. Zoz Ausilio, particolarmente colpita dall'ordine di eseguire l'inchiesta.

I consiglieri di Segnacco capoluogo — non si sa perché — votarono contro. Eppure anche essi, poco tempo fa, nell'accettare la rinuncia del predetto signor segretario Zoz, nominato a Nimis, votavano anch'essi unanimi un piano non solo, ma un assegno di danaro (L. 400) in ricompensa dei servizi resi al Comune di Segnacco! »

San Vito al Tagliamento

14 giugno.

Disgrazia.

Giovedì scorso il servo del mugnaio della vicina frazione di Savorgnano veniva in paese con una forte carica di farina. Giunto a borgo Tallino, la bambina Drieh Teresa di mesi 17, si diede a rincorrere il carro per aggrapparvisi. Non trovando alcun appoggio cadde rimanendo travolta.

La povera piccina diede tosto in uno straziante grido di dolore. Il mugnaio udito l'urlo, presagendo una disgrazia, arrestò il cavallo con uno strappo di redini tanto fulmineo e forte da sollevarlo colle gambe anteriori.

Guai se così non avesse fatto, la piccola Teresa sarebbe stata di certo orrendamente schiacciata.

Fu subito trasportata al vicino ospedale ove l'egregio medico-chirurgo dottor Fiorioli, le riscontrò frattura al terzo inferiore dell'omero sinistro, guaribila in un mese, salvo complicazioni.

Madri, madri, non lasciate di sorvegliare i vostri bambini.

Ieri 12 giugno alle ore 10 pm., dopo lunghissima e penosissima malattia, sopportata con santa rassegnazione, munito dei conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore, il

M. R. D. Raimondo Fabris

Parroco di Susans.

Si raccomanda una prece all'anima sua.

Questa serve di partecipazione ed invito ai funerali che avranno luogo nella Parrocchiale di Susans il giorno 15 corr. ore 9 autim.

S. Tomaso 13 giugno 1904.

Il Telefono del GROCIATO 209 porta il numero

GROCIATA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 15 - ss. Vito e M.

Fiere e mercati della provincia.

Latisana, Pozzuolo, San Daniele, Monfalcone.

Cosa della Giunta.

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale, oltre agli affari di ordinaria amministrazione, deliberò la riforma dei locali dell'ospitale vecchio per adattarli ad uso Scuole Normali femminili.

Stabili di sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale, la riforma di alcuni locali e delle latrine dell'ospitale Civile. Nominò a guardia daziaria scelta il signor Bellerio, a guardia daziaria semplici altre tre.

Deliberò di convocare il consiglio comunale per mercoledì 15 corr. per trattare sul seguente ordine del giorno:

Organico e tabella degli stipendi degli impiegati comunali, seconda lettura.

Cessione dell'area per il nuovo teatro, seconda lettura.

Comunicazione degli schiarimenti da darsi alla Giunta provinciale amministrativa relativamente alla convenzione Comune di Udine.

Volpe Malgani (e chiarimenti già da noi riassunti e pubblicati).

Illuminazione delle frazioni a gas acetilene.

Approvazione di prelevamenti.

Le voci calunniose.

A proposito di quanto servivamo nel numero di sabato riguardo a una colossale indebitatezza commessa dal Friuli circa l'avvocato Erasmo Franceschini, il Friuli risponde ieri. Ma risponde in una forma e in un modo, che lasciano capire che si vuole seppellire o per lo meno sviare la questione. E fa bene; non volendo noi peraltro che la questione devii, preferiamo resti per sempre sepolta, convinti come siamo che nessuno abbia il diritto di sfadare gli atti di coscienza in chi trovavasi alle prese con la morte, né tampoco sfruttare quelli qualsiasi atti per la reclame di un partito.

Noi auguriamo sinceramente all'avvocato Erasmo Franceschini la guarigione — noi che combattendolo come uomo pubblico lo abbiamo forse amato più di coloro che vollero sfruttare tutte le sue energie a profitto di un partito. Ma se altrimenti avesse disposto l'Idio, noi gli auguriamo che nelle ore supreme abbia la forza di non piegare a umani rispetti, ma di seguire solo la voce della sua coscienza. Che se in quella ora supreme egli volesse compiacere a delle creature — oh, lo sa ben egli quali creature domandino al suo cuore la preferenza!

Passano gli uomini, passano le cose... Restano le lacrime di una madre, le lacrime di una sposa, le lacrime delle sorelle e dei fratelli; resta la visione di un padre buono che aspetta... E tutto ciò, convenga l'avv. Erasmo Franceschini, per lui val ben più di un articolo di giornale e di un discorso improntato alle solite frasi che s'arrestano fredde contro la fredda pietra di un tumulo.

E noi frattanto preghiamo.

Grave scandalo.

Frode continuata alla Dispensa Sali e Tabacchi.

Di chi la responsabilità?

Da parecchio tempo i tabaccai della città si lagnano d'essere frodati sul peso del sale, da essi acquistati alla Dispensa regia.

A nulla valsero le numerose proteste individuali e collettive fatte presso la Direzione, il fatto si ripeteva giornalmente.

Ogni bel giuoco dura poco, dice il proverbio, e fu così.

Venuta la cosa in orecchio al comandante il Circolo delle guardie di finanza della nostra città, questi dispose tutto per una inchiesta.

L'altro ieri il tenente di finanza Augusto Lendrini, fittosi in capo di venire in chiaro della faccenda, assieme ad un caporale, appostavasi nei pressi del magazzino della dispensa. Dopo poco, ecco che esce un carro carico di sale. Il tenente fattosi innanzi e qualificatosi, ordinò al conduttore di rientrare.

Fatto pesare il sale, di nuovo constatò che il peso era inferiore a quello denunciato dalla bolletta. Allargate le indagini scopri che la bilancia era alterata di 600 grammi e che il sale deposto in magazzino era maggiore a quello denunciato.

L'egregio funzionario fatto verbale del suo operato e delle irregolarità scoperte, fece rapporto al suo superiore, che ordinò una nuova e più minuziosa inchiesta per vedere a chi devono essere addossate le responsabilità di questo grave fatto.

Inconvenienti dannosi.

La cittadinanza è fortemente disgustata per le dannose conseguenze apportate continuamente dai ritardi ferroviari. Ieri sera, per esempio, quarantatré minuti di ritardo, stamattina trentuno. Intanto il commercio subisce il capriccioso oscillare dell'orario ferroviario, spreca tempo prezioso in questi giorni, specialmente in cui gli affari si moltiplicano.

La Camera di Commercio si è limitata ad una platonica protesta, che converrebbe stabilisse in energica dimostrazione che gli interessi di una regione vanno trattati oltre le velleità di una speculazione privata.

Un agente infedele 3000 lire d'ammocchi.

Alle dipendenze della nota ditta Fratelli Nodari, che esercisce il commercio di orologi, specchi, quadri porcellane, col sistema dell'abbonamento, o pagamento rateale, trovavasi da parecchio tempo un certo Giusto Schettina-Piccoli in qualità di viaggiatore.

Il signor Lodovico Nodari da parecchio tempo sospettava che questo suo agente commetteva delle irregolarità negli affari e perciò stabilì di iniziare un'inchiesta.

Recatosi verso la metà del mese scorso da una signora abitante in via Cusi-guacco, che dai registri figurava come debitrice, chiese ragione del suo avere ma con somma sua meraviglia si vide presentare il libretto, dal quale risultava che detta signora aveva saldato il suo debito sin dal sette maggio scorso.

Ritirato il libretto lo portò in ufficio, deciso di chiedere spiegazioni al Piccoli, e lo depose sullo scrittoio. Nel domani mattina trovò che la data era stata alterata in modo che al Piccoli, che poco prima aveva versato il danaro mancante al saldo di quella partita, nelle mani del fattorino Luigi Tolissi, di giustificare il suo operato.

Insospettitosi sempre più il sig. Nodari avvertì l'agente, che avrebbe operata una inchiesta. Questi si adontò e risposegli che ciò era per lui un insulto, protestando la sua innocenza.

Se sei innocente lo vedremo rispose il Nodari e continuò le indagini.

Nel frattempo però pubblicava sui giornali cittadini una diffida con la quale, avvertiva i suoi clienti che non avrebbe riconosciuto per validi i pagamenti fatti al Piccoli.

Recatosi a Cividale riscontrò che tutti gli affari erano immaginari e le firme false. Da un rapido esame dei registri e dei libretti trovò che l'ammacco si aggirava sulle 900 lire. Così pure a Palmanova, con un ammacco di 630 lire.

In base alle risultanze della sua inchiesta, il Nodari, presentato ieri al giudice istruttore Goggioli regolare denuncia, depositando libretti e registri.

Da un calcolo approssimativo l'ammacco ascenderebbe a 3000 lire, perchè pare che il giuochetto il Piccoli lo abbia fatto in vari paesi della Provincia.

L'infedele agente, subdorando il vento infido abbandonò la città per ignota destinazione. Egli lascia la vecchia madre e la moglie Amelia Romei, a cui è unito col solo vincolo religioso, che abitano in via Grazzano al n. 110.

Il Piccoli prima di lasciare la città assicurò gli amici che il deficit non era tanto grave.

Egli conduceva una vita alquanto dispendiosa, frequentando i migliori ritrovi cittadini, e comparendo a tutte le feste. Altra volta ebbe a commettere delle indebitatezze, anzi per questo i Nodari lo avevano messo in libertà, ma poscia pressati da alcuni amici lo avevano ripreso.

Teatro Minerva.

Molti applausi riscosse ieri sera la compagnia diretta dal cav. A. Sanctis. Questa sera I piccoli borghesi di Massimo Gorki.

Suicidio.

Stamane verso le cinque gli operai addetti alla conseria di pelli fuori porta Grazzano, trovarono nella roggia di Udine il cadavere di un uomo, che venne identificato per certo Bandiera Girolamo d'anni 50, terraziere da Latisana. Pare che il Bandiera sia stato indotto al triste passo per dissesti finanziari.

Fogo al camin.

Verso le 10 di ieri sera si sviluppò un piccolo incendio nel caminolo della discalvia del « Caffè alla Stazione ».

Il pronto accorrere dei pompieri comandati dal loro bravo capo sig. M. Pettoello, scongiurò ogni maggior pericolo.

Beneficenza.

Per le Derelitte. In morte di Elena Cortelazzis-Marcotti: Don Angelo Venturini L. 1, Elena Bonvicini L. 1.

In morte di Umech: E. Mason L. 1. In morte di Lucia Rovere: Don Angelo Venturini L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Programma

che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà oggi 14 giugno dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia municipale: Varren « Spes » Marcia Gomes « Guarany » Sinfonia Waldeufel « Espana » Valzer Puccini « La Boeme » Gran Fantasia Gounod « La Notte di Valpurgis » Danza nell'opera « Faust » Valverde « La Gran Via » Mazurka

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Babarbaro tonico, digestivo, ricostituente

Corriere commerciale

Il mercato dei bozzoli.

Gialli ed incrociati gialli al chilo lire 1,65, 2,10. — Doppi deputati lire 0,65, 0,70. — Sarti lire 0,60, 0,65, 0,70, 1,25.

Mercato dei grani.

Mercato scarsiissimo. Grandoturco L. 12,50, 12,80, 12,90, 13.

Fronde e fiori

Ho capito!

Le macellerie di Udine hanno messo in vendita la carne di porco. Cosa strana; prima d'ora non aveva mai veduto in questa stagione e a questo modo venderla.

Entrai perciò in una macelleria e chiesi al macellaio il motivo di una tale novità. E mi rispose:

Nel dicembre scorso, in una seduta antimerediana, il deputato Eutimio Ghigi, discutendo col suo collega Alfredo Bertesi, disse che l'avvocato Giacomo Ferri era un porco. L'avvocato Giacomo Ferri sporse querela per diffamazione e ingiuria contro l'on. Ghigi. Ma la Camera ha respinto la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Ghigi, stabilendo così che entro l'aula di Montecitorio si può dare del porco al prossimo senza andare incontro ad alcuna nota.

Inspirato a questo concetto, l'on. Municipio concessa la stessa facoltà anche ai macellai. Ond'è che io, dentro la macelleria, posso dare senza nota del porco al prossimo, e, se vuole, anche a lei! Servitor suo i dissi — e me ne uscii.

Per i promotori.

Leggo nel Paese che alcuni buontemponi di s. Daniele si sono raccolti nelle aule di un caffè per fondare una sezione del Libero pensiero. Congratulazioni; d'ora avanti spero quindi che glielo penseranno con la propria testa, non con quella di Garibaldi, di Mazzini, di Andreuzzi ecc. E pertanto: Viva il libero pensiero!

So non che il Paese pubblica anche una circolare d'invito. La circolare è assai briosa, ma altrettanto seria. Smitene un saggio: «... la parte più sana di S. Daniele non può rimanere indifferente, o far risuonare soltanto una voce di sana protesta, ma deve iniziare invece un lavoro serio e proficuo contro l'eterno nemico d'ogni progresso, contro l'immutabile sostenitore dello sfruttamento del proletariato ».

E per « la parte più sana di San Daniele » si firma Adelchi Cignolini. — Ecco, io vorrei conoscere questo bel tipo che si fa garante della « parte più sana » di un paese. Scommetto che dev'essere un gran bel tipo!

Il latino in bocca loro.

L'Adriatico, dando relazione della esecuzione a Padova delle nuove opere perosiane, ne citava anche alcuni passi. E li citava così: « Amen, amen dies vobis, quia venit hora enqua omnes qui in monumentis sunt audient vocem Filii Dei. Quando uni ex sui nimis meis fuistis, mihi fuistis. »

Affè, che anche io me ne intendo poco di latino; ma strafalcioni di tal natura non li farei; e non sono permesse in chi pretende d'illuminare quotidianamente il pubblico con un giornale.

Dopo il processo Olivo.

Cretinelli pensa: Lui era Olivo; lei era Beccaro. Ma lui l'amava tanto che si scambiò in lei. Perciò lui che era il suo Olivo, divenne infine il suo Beccaro. E i giurati assolsero.

L'uomo della montagna.

CORTE D'ASSISE

La causa civile alla Società ferroviaria

L'udienza è ripresa alle 13.10. Presenti circa una ventina di avvocati di P. C. e i rappresentanti la ferrovia avv. Naldini e Marigonda. Funziona da P. M. l'avvocato Tescari.

Naldini. Dimostra che la Corte, dopo un verdetto assolutorio, non può in alcun modo far diritto alle domande e istanze presentate dalla P. C. per provvigionali ed accessori per spese. Nel riguardi del casello 109 fa una lunga disamina e conchiude scagionando la Società per la soppressione. Rileva che le 140 domande di rifusione dei danni, presentate dalla P. C. hanno bisogno di essere studiate e vagliate.

Sono le 15.25 e si dovrebbero leggere tutte le 140 domande della P. C. Si legge solo quella del colonn. Bona e le altre si danno per lette.

Marigonda. Chiede che restata ogni contraria istanza piaccia alla Corte:

In tesi: dichiarare la coerenza della propria giurisdizione ed omettere qualsiasi pronuncia;

In ipotesi: dichiarare infondata la responsabilità pel casello 109;

In ipotesi subordinata: sospenda ogni pronuncia in merito, ammettarsi perizia collegiale in contraddittorio delle parti per accertare che il provvedimento relativo al casello 109 fu conforme alle esigenze tecniche del servizio né poteva impedire il disastro;

In subordinatissima ipotesi: rinviare a giorni 10 la prosecuzione del dibattimento.

Replicano per la P. C. gli avv. Borciani, Castori ed il P. M. sostenendo la competenza della Corte.

Alle 6 si toglie la seduta rimandandola ad oggi.

Questa sera probabilmente avremo la sentenza.

Società Italiana

Francobolli-Premio

Vedi avviso in quarta pagina.

Eccezionale occasione di favore

per il R.mo Clero e Spett. Fabbricerie

Presso SGOBARO UMBERTO in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cignogna N. 44 trovansi per modicità massima di prezzi:

PADIGLIONE D'ALTARE

in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati. Effetto sorprendente.

14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro.

14 splendide CORNICI con quadri relativi (luce interna 0.71x0.33) interamente dorate con ricca cimasa e braccialeto intagliati in stile barocco per Via Crucis.

Una statua della B. V. in cartone romano dell'altezza di metri 1,43.

Altra statua simile alta metri 1,05.

6 Poltrone dorate per Servizio Divino.

4 Ceroforari (Doppiieri) di stile moderno.

Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Armoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENUTA — NOLEGGIO — SCAMBIO

Advertisement for Oli d'Oliva per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Includes an illustration of a woman holding an olive branch and the text 'OLI d'Oliva per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.'

Advertisement for Avviso agli interessati. La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di arredi di Chiesa in metallo argentato, dorato e nichelato. Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato. Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile. Prezzi meravigliosamente discreti.

Advertisement for Pastiglie Prendini. Contro la Tosse. male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate Pastiglie Prendini giovane mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni. Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGLA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa. Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

Advertisement for GOZZO. PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI. Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO. Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). J. 1,50 il fl. più cent. 60 per posta - 6 fl. L. 9 franco nel Regno

Advertisement for L. Marchi. CASA DI CONFEZIONE. Mantelli - Costumi - Blouses. Biancheria Confezionata. Corredi da Sposa e da Casa. Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie Novembre 1900 - Regionale Settembre 1903

Società Italiana Francobolli-Premio PADOVA

Costituita con Atto 10 maggio 1903 -- Reg. a Parma al N. 2581 -- Vol. 97 Atti Privati

SUCCURSALE DI UDINE

La Società Italiana Francobolli-Premio

RENDE NOTO

che nonostante maligne insinuazioni, non intende menomamente di abbandonare la Città di Udine, e ciò in vista della simpatia che il Pubblico le ha sempre addimstrato fin qui; e che sarà suo speciale impegno di tenere le proprie mostre sempre fornite di Regali che possano soddisfare alle giuste esigenze dei Signori Collezionisti di Francobolli - Premio.

Udine, 12 giugno 1904.

LA PRESIDENZA.

Elenco dei Signori Negozianti che regalano Francobolli-Premio in Udine

Pittoni Luigi — Salumi e Coloniali
F.lli Fioretti — >
Della Rosa Antonio — >
Bevilacqua Domenico — >
De Paoli F.lli — Macelleria
Livotti Lodovico — >
Cremese Caterina — Panetteria
Cantoni Giuseppe — >
Beltrame L. Vitt. — Farmacia — Articoli Fotografia
De Candido Domenico — Farmacia
Scotti Antonio — >

Pellegrini G. B. — Droghe e Coloniali
Missio Giovanni — Cartoleria
Nigg Carlo — Manifatture
D' Este Antonio — >
Martinuzzi Francesco — >
Augusto Verza — Mode, Mercerie, Chincaglierie ecc.
Lorenzon F.lli (Chic Parisien) — Mode, Mercerie, Chincaglierie ecc.
Pelizzo Leonardo — Mode, Mercerie, Chincaglierie ecc.
Bassani G. B. — Bazar
Gervasutti Antonio — Cartoleria

Turrini Bortolo — Cartoleria
Mocenigo Carlo — Calzoleria e Cappelleria
Conti Ezio — Vini ed Olii, Cascami
Magrini Virginia — Frutta
Pignat Luigi — Fotografia
Lucchini Paolo — Carbone
Lavarini Giuseppe — Ombrelle, Bastoni
Barbaro Girolamo — Offelleria
Cozzi Elisa — Mode e Confezioni
Migotti Sorelle — >
Montico Camillo — Musica ed Istrumenti

F. LLI FILIPPONI - UDINE

Nuova Fabbrica Statue Religiose

Per il 50.º Anniversario dell'Immacolata

A completare la svariata serie degli *Articoli Sacri* di nostra fabbricazione abbiamo fondata un **Fabbrica di Statue Religiose** in carton romano, ecc. con modelli permanenti, tipi propri, veri italiani, per cui, grazie al favore fin ora incontrato, abbiamo attualmente in pronto diversi modelli di differenti soggetti, che formeranno in breve una completa e svariata serie, visto che ognor più numerose ci pervengono le richieste, in modo da poter fare la concorrenza a qualsiasi altra ditta nazionale o straniera.

Nel corrente anno fra le altre abbiamo modellate le statue dell'Immacolata e di **Santa Lucia**, di cui quest'anno ricorre rispettivamente il 50.º anniversario e il XVI centenario. Vennero ormai eseguite, dietro ordinazione per diversi paesi che vogliono lasciare ricordo perenne di qualcuna di queste due date memorande.

Non facciamo parole per raccomandare queste statue, trascriviamo solo un **ATTESTATO** fra i tanti rilasciatici ormai dai nostri clienti.

Per il XVI Centenario di S. Lucia

« Talmassons, 16-3-904.

« Egregi Signori Fratelli Filipponi — Udine.

« Appena messa a posto la statua dell'IMMACOLATA eseguita nel Loro Laboratorio d'Arte Sacra, era mia intenzione di manifestare Loro la mia piena soddisfazione per l'opera veramente artistica che hanno fatto.

A ragione di molti impegni ho dovuto ritardare; ma il ritardo riesce a tutto Loro profitto perchè posso soggiungere che la detta Immagine Sacra è concordemente lodata da tutti paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla.

Li ringrazio pertanto della cura posta nella esecuzione del piccolo monumento, il primo che in questo cinquantenario anniversario si è innalzato alla Vergine Immacolata nella nostra Arcidiocesi, ed auguro che lo stampo abbia loro a servire per molte riproduzioni.

Ora attendo che quanto prima mi facciano avere un disegno completo della cupoletta e delle decorazioni da eseguirsi, compresa la cancellata ed il fanale per l'illuminazione, disegno che bramerei avere per la festa dell'Annunciata onde esporlo in Chiesa.

Fratuito con vive congratulazioni, ecc.

Sac. Liberale Dell'Angelo ».

Per quest'anno prezzi speciali di favore: — Fotografie e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Suratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

